

www.moneyriskanalysis.com

I Viaggi della nave stellare Italia per arrivare là dove la nostra nazione non era mai giunta prima – 2/x – L'informazione

L'Informazione- Sopire le menti

Come forse alcuni di voi ricorderanno, ho origini informatiche, quindi per me l'informazione e' la base del mio lavoro, della quale mi occupo dal lontano 1986 (quando avevo 9 anni).

Informatica infatti deriva da:

"

L'informatica (termine che deriva dalla lingua tedesca informatik, contrazione di informazione automatica) è la scienza che ha per oggetto lo studio dei fondamenti teorici dell'informazione, della sua computazione a livello logico e delle tecniche pratiche per la sua implementazione e applicazione in sistemi elettronici automatizzati detti quindi sistemi informatici .

"

I big data, le analisi di dati attuali, i prodotti che fanno data mining, sono tutti software che corrispondono esattamente alla definizione di Informatica e che mirano profondamente a trasformare l'informazione destrutturata in informazione strutturata.

Ma cosa è l'informazione? (sempre da wikipedia)

"

L'informazione è lo scambio di conoscenza tra due o più persone, all'interno di una comunità o nella società, nonché il significato che le persone coinvolte attribuiscono a tale conoscenza. È ciò che, per un osservatore o un recettore posto in una situazione in cui si hanno almeno due occorrenze possibili, supera un'incertezza e risolve un'alternativa, cioè sostituisce il noto all'ignoto, il certo all'incerto. In altre parole essa riguarda il contesto in cui i dati sono raccolti, la loro codifica in forma intelligibile ed in definitiva il significato attribuito a tali dati.

"

L'informazione è quindi un modo di sostituire l'incerto al certo e risolve un'alternative. E chi distribuisce l'informazione? La televisione, la radio, i giornali e altri mezzi di comunicazione come ad esempio il sempre buon internet.

A che punto è l'informazione in Italia: al solito punto ovvero al problema dei conflitti di interesse (sia in senso stretto che lato) e a una mediocrità di informazione che interessa molti e colpisce altrettanti.

Prendiamo questi giorni: ci stanno facendo “na capa tanta” con il problema del Senato e le liti tra Beppone e Don Matteo e nemmeno si accorgono di quello che sta succedendo a livello internazionale, dove gli scontri a Gaza vengono riportati solo per sensazionalismo (100 morti, 200 morti, 300 morti!), dove l'aereo caduto in Ucraina viene ricordato solo per i rapporti umani tra famiglie (peraltro importanti). Nell'informazione di questi giorni conta di più se la Concordia fa 8 o 9 miglia o se Schettino è abbronzato, piuttosto la realtà di cosa sta succedendo nello scacchiere mondiale, dove una combattiva Germania sta stringendo alleanze con Russia e Cina per contrastare gli USA (che diciamo, hanno rotto con tutte ste cimici che gliene beccano sempre ...)

Il giornalismo italiano, a parte alcuni casi, sta diventando una specie di junk-entertainment, dove non basta che nello stesso servizio ti sparano 10 volte la stessa immagine, ma pure te lo fanno vedere su più reti. Il servizio è fatto da giornalisti che hanno difficoltà a dire 10 parole di fila senza sbagliarne una (cosa evidentissima su certi canali).

E il giornalismo attuale è il prodotto di un giornalismo scadente di parte che ha dominato per anni (indiscutibile è l'imparzialità di un certo Emile Fèdè, noto giornalista francese di Rete Quatre; oppure di Augustus Minzolinus, direttore del canale Rai Unus nel tardo arcoriano impero).

Il giornalista ha il diritto/dovere di scavare per presentare la realtà per quella che è, di portare alla luce informazioni importanti.

E qui mi allaccio a due profonde riflessioni di N.N. Taleb (detto Cigno Nero):

“

La modernità ha allargato la distanza tra sensazionale e rilevante, facendoci passare l'irrilevante per sensazionale e bombardandoci di informazione inutile.

“

Questa è sacrosanta, possiamo notarlo solo pensando a quanto ho scritto sopra (meglio 10 Concordia che una Gaza, oppure meglio sapere i morti dell'aereo Ucraino senza addentrarsi in cosa sta succedendo davvero dietro quel volo ...)

La seconda è:

“

Leggere l'informazione giornaliera vuol dire ingerire rumore per il 99.95%, la settimanale per il 99.5%, la mensile per il 95%,.

“

Cosa intende Taleb?

Semplicemente che i giornali dovrebbero avere un giorno in cui non succede niente 0 pagine e un giorno in cui succedono tante cose 100 pagine. Visto che in media ne hanno 30, vuol dire che certi

giorni le riempiono di rumore e altri giorni devono tralasciare argomenti importanti. Se poi si sta pure lì ad ascoltare ogni giorno tutte le cavolate che vengono dette senza cogliere i disegni macro, oltre a ingerire una quantità di informazioni spropositata questa è pure rumore, nemmeno informazione utile (questo vale nella vita come nel trading).

Ci salva internet, o perlomeno si spera. La rete può tanto ma non può tutto. La rete permette a tutti di scrivere le proprie idee dando voce anche a chi è fuori dal coro, ma chi è fuori dal coro deve avere qualcuno che lo ascolti.

E qui andiamo ad un discorso interessante e parallelo: quasi tutti i blog di finanza che seguo e conosco (ho contatto anche con gli autori solitamente) stanno vedendo un drastico calo di lettori: e questo è un indicatore di come l'italiano medio non sia più interessato ai contenuti controcorrente e non allineati al sistema. Il suo cervello è stato correttamente programmato dal sistema, dai mercati, dalla politica con l'etica del "tanto ce la caviamo", che è perfetto per fargli dormire sonni tranquilli, pagare le tasse e andare in ferie felice e contento, nonché stare bello seduto a casa propria senza rompere le scatole in piazza.

Questo è il potere dell'informazione: modificare le menti, sopirle nel silenzio di una granita e una calda estate, deformare i cervelli, piegare i controcorrente, smorzare le tensioni, mettere a tacere gli avversi.

E così viene usata:

la Concordia affonda nel tragitto? (vedo già il titolo: Ennesima figura italiana, il paese è allo sbando).

La Concordia arriverà a Genova? Successo italiano, il Presidente del Consiglio ha risolto anche questo.

Ma cosa volete che gliene fregghi a chi non arriva a fine mese della Concordia?

Ma dai siamo un po' seri. Il mondo sta cambiando e noi siamo ancora qui a pensare a queste cavolate o a interrogarci su quanti muoiono a Gaza o su quanti legami familiari c'erano sull'aereo dell'Ucraina. Per carità non dico che non sia importante, le vite umane sono sempre importanti, ma andiamo oltre questo, diamogli una chiave di lettura di politica internazionale, scendiamo ad un livello che non sia la mera emotività e superficie (per poi dimenticarne tra 3 giorni ... noto interesse conosciuto come ipocrisia)

Comunque tornando all'informazione, ho letto un bellissimo articolo intitolato "I giornalisti? Sono più disonesti dei politici»" pubblicato da Linkiesta. In fondo il politico fa il furbo di professione ormai, mentre il giornalista che dovrebbe essere il poliziotto si è pure alleato al politico ...

Ne tolgo un pezzo che racchiude il concetto di informazione giornalistica seria:

“

L'onesta intellettuale è un atteggiamento mentale che dovrebbe rappresentare la normalità. Significa trattare nello stesso modo chi ti sta simpatico e chi ti sta antipatico. Una cosa se secondo te è sbagliata, o giusta, lo devi riconoscere indipendentemente da chi la fa. Questo vuol dire essere coerente e onesto intellettualmente, se no fai l'agitatore, che è un altro mestiere. Purtroppo oggi quasi tutti i giornali, piccoli o grandi che siano, sono tutti schierati o da una parte o dall'altra. Certo,

questo è un discorso che riguarda soprattutto gli editorialisti, poi all'interno della redazione c'è ancora chi fa servizi, cronaca e reportage molto bene. [...]

Essere coerenti vuol dire anche che se una volta affermi una cosa e il giorno dopo il suo contrario, per lo meno devi ammetterlo e ricordarlo al tuo lettore. [...] Un tempo questo non sarebbe stato possibile, perché come diceva Giorgio Bocca esisteva una «società degli eccellenti».

“

Gli eccellenti sono gli intellettuali, i custodi del corretto e del sapere, coloro che quando una cosa viene fatta e non va fatta ti “squalificano”.

Conferma quanto dicevo:

“

Credo che dipenda dal fatto che gli intellettuali hanno tradito il loro compito, il loro mestiere. E qual è il mestiere dell'intellettuale o del giornalista è, per usare una vecchia formula un po' usurata, quella del cane da guardia del potere, il controllore. Quello che verifica l'operatore del politico.

“

E qui torna un concetto molto anglosassone che sembra sparito in Italia, dove ci si vende il corpo per un paio di mutande firmate: **il fact checking**.

In Italia si può dire che uno è un traditore e dopo poco abbracciarlo dicendo di essere stati fraintesi dai giornalisti (per altro solitamente della propria parte) e non è un problema. Si può dire “Stai sereno” e poi impalare qualcuno (forse il “Stai sereno” era tipo quando si fa la puntura e si dice “rilassa la chiappa” ...), si può dire che i magistrati sono rossi e poi quando ti chiamano in procura dire “Mi scusi, mi è scappata, sono un birbone ...”

Chi verifica le informazioni; in teoria il giornalista, quindi in pratica quasi nessuno.

Ma dai ma dove siamo arrivati? Ormai è tutto una barzelletta ...

Senza contare che posso ancora avere 3 televisioni, qualche giornale, un po' di testate mediatiche e fare il politico. Che lusso no? Ma se ne abbiamo parlato per anni ... e adesso chi se lo ricorda? Bohhh...

Dicevamo di barzellette: l'informazione stessa è una barzelletta, ma è così che piace: leggera, solare, divertente, gossippara, fresca. Già tutto il giorno abbiamo problemi, figuriamoci se dobbiamo vedere anche il TG con tutte queste menate complicate ...

Peccato che le menate complicate stiano decidendo i nostri destini mentre noi siamo più preoccupati di quanti euro non paga il Buffon per le sue due cassette a Montecarlo mentre è su uno yacht superlusso con la d'Amico ...

L'obiettivo è raggiunto: intontire le menti, far riposare i cervelli, addormentare i pensieri, fermare i muscoli e sopire le emozioni. Evitare che la gente si occupi di cose importanti e capisca cosa davvero sta succedendo, che capisca che la situazione è molto più critica di come viene dipinta.

Nel 2011 tutti a parlare di spread, di btp, di default. Ora tutto ok, nessuno che ne parla più (Draghi Santo Subito). La situazione è migliore? NO (lo vedremo in un post successivo), ma chi se ne frega.

L'informazione è fondamentale, l'informazione libera è aria fresca, lo spirito critico è la base. Cerchiamo di continuare a coltivarlo in un mondo dove ogni giorno chi ci vuole ancora credere mette l'acqua per irrigare la piantina del buon senso mentre chi vuole solo usarci come marionette ci mette il diserbo.

Al prossimo post.

Bibliografia:

“I giornalisti sono più disonesti dei politici”

<http://www.linkiesta.it/intervista-massimo-fini-giornalismo-onesta-intellettuale>